

Immanuel Kant

Critica del Giudizio

Schema riassuntivo

I SENTIMENTI O GIUDIZI RIFLETTENTI

La terza Critica vuole essere il punto di incontro tra il mondo intellettuale (del pensare e del conoscere) e il mondo dell'agire di un uomo, tra la critica della ragion pura e la critica della ragion pratica.

Argomento: valutare il bello, il sublime e il finalismo nella natura. L'intento è sempre "trascendentale" ossia si tratta di cercare le condizioni di possibilità dei giudizi estetici e teleologici, l'a-priori.

=> **Valore: idea di finalità** soggettiva o formale (il mondo sembra fatto per me, per soddisfare le mie esigenze estetiche), oggettiva o reale (presunto ordine finalistico interno alla natura).

Giudizio: pensare il particolare come contenuto nell'universale; prima condizione: è dato l'universale logico (categoria) ed allora si tratta di riferirlo al particolare; seconda condizione: non è dato l'universale ed allora non è logico e si tratta di cercarlo come universale estetico; in tal modo il giudizio estetico tende all'universale.

Giudizi determinati: - oggettivi

- determinano la realtà in base a criteri universali a priori (spazio, tempo, 12 categorie)

Giudizi riflettenti: - soggettivi

- compiono delle riflessioni, delle considerazioni sulla realtà (sulle nostre rappresentazioni), che è già stata acquisita e determinata con i giudizi determinanti => **non aggiungono nuovo sapere** sulla realtà.

Giudizi riflettenti puri: a) estetici: - riguardano il bello e il sublime

- sono prodotti dall'immediatezza con cui viviamo, sentiamo

o intuiamo la finalità della natura; la finalità esprime un venir incontro dell'oggetto alle aspettative estetiche del soggetto, quasi che la natura fosse bella apposta per noi

b) teleologici: - riguardano le finalità o scopi della natura; pensiamo concettualmente tale finalità mediante la nozione di fine (es. riflettendo sullo scheletro diciamo che è stato prodotto *al fine* di reggere l'animale)

A) I GIUDIZI ESTETICI

Definizione di Bello: a) Qualità: - bello è ciò che piace *senza interesse*

- esempio: - un tramonto piace in sé => è bello ma non so dire perché, mi manca il concetto

- un campo di grano piace perché dà una rendita => non è bello perché giudizio interessato, finalizzato ad uno scopo

2) Quantità: - bello è *ciò che piace universalmente, senza concetto* (vedi dopo)

3) Relazione: - bello è la *finalità senza scopo*

- bello è ciò che armonia il soggetto con le sue rappresentazioni senza seguire delle regole formali => non è possibile classificare il bello in schemi e regole precise

4) Modalità: - il bello è *ciò che, senza concetto, è riconosciuto come oggetto di un piacere necessario*. Poiché il bello non è basato su principi razionali o ideali rigidi, l'unico modo per insegnare il bello è attraverso la contemplazione delle cose belle, cioè degli esempi della bellezza.

L'universalità del bello

1) Premessa

a) **Distinzione tra piacevole e piacere estetico**

piacevole: genere: giudizio estetico empirico - fonte: basato sui sensi umani - caratteristica:

soggettivo - esempio: la bellezza di una persona dell'altro sesso (entrano in gioco fattori legati ai sensi umani)

piacere estetico: genere: giudizio estetico puro - fonte: basato sulle qualità proprie dell'oggetto -

caratteristica: oggettivo - esempio: fenomeni della natura, come un fiore

b) **Distinzione tra bello libero e bello aderente**

Bello libero: non segue canoni, regole, modelli => - è universale

- è veramente il bello esempio: un tramonto, il cielo stellato

Bello aderente: segue regole, canoni, modelli

=> il bello aderente non è universale, perché è giudicato in base a dei criteri che possono variare nel tempo => non è veramente bello

- esempio: una chiesa in stile barocco probabilmente non piace a dei critici illuministi

2) Dimostrazione dell'universalità del bello

intelletto umano fantasia / immaginazione/rappresentazione

incontro

l'oggetto così come è rappresentato risponde alle esigenze dell'uomo di unità, armonia, finalità, perfezione, infinito ecc.

Il processo di riconoscimento del bello è comune a tutti gli uomini => il bello è universale

Rivoluzione copernicana estetica:

Il bello non è più una qualità dell'oggetto (come si credeva nella filosofia antica), ma è una qualità che deriva dal modo in cui la mente umana interpreta le qualità dell'oggetto. La bellezza non è più legata solo all'oggetto, ma è il frutto di una mediazione tra le qualità dell'oggetto e il nostro io.

Differenze da Empiristi e Razionalisti

Empiristi: il bello dipende dai sensi

Kant: i giudizi estetici puri si basano su una valutazione della bellezza a priori, che non si basa sui sensi (vedi *Distinzione tra piacevole e piacere estetico*)

Razionalisti: la bellezza dipende dalla perfezione degli oggetti Kant: il bello è basato sulla spontaneità, non sulle regole

Sublime

a) Sublime matematico

definizione: - effetto causato da qualcosa di molto grande

- esempio: il numero degli alberi, le galassie, la via lattea

effetto: ambivalente:

a) dispiacere: la nostra mente non riesce ad abbracciare le cose troppo grandi

b) piacere: ciò che è molto grande ci dà l'idea di infinito

=> la mente umana scopre di poter concepire l'infinito => la mente umana ha stima di sé stessa, perché è capace di concepire qualcosa di spirituale.

b) Sublime dinamico

definizione: - effetto causato da grandi forze naturali

- esempio: vulcani in eruzione, tempeste, montagne molto alte.

Effetto: ambivalente :

- dispiacere: la nostra mente avverte la sua piccolezza davanti alle forze della natura

- piacere: la natura è grande in confronto all'uomo nel mondo fisico, ma l'uomo è superiore alla natura nel mondo spirituale => l'uomo scopre la dignità di essere un essere pensante => l'uomo è felice

Elemento in comune: - sono formati da un contrasto tra piacere e dispiacere
- l'uomo si sente piccolo fisicamente davanti alla natura
- l'uomo scopre la grandezza del suo essere pensante

Differenza tra sublime e bello: bello: - dà armonia e serenità,

- nasce dal rapporto tra mente e fantasia sublime: - dà agitazione e contrasto

- nasce dal contrasto tra mondo fisico e mondo spirituale

L'arte

Bello artistico: bello prodotto dall'uomo **Bello naturale**: bello prodotto dalla natura

Genio: - cosa: produce il bello artistico - qualità: - originale, vede ciò che nessuno è capace di vedere; pensa e immagina ciò che nessuno sa fare

- produce opere che sono di modello

- è impossibile dimostrare scientificamente come viene realizzata la sua produzione => è inimitabile

B) IL GIUDIZIO TEOLOGICO

Interpretazione meccanicistica della realtà: la realtà va spiegata con rapporti di causa-effetto (Cartesio)

Interpretazione finalistica della realtà: la realtà è spiegata attraverso il fine per cui esiste

esempio: gli organi di un vivente esistono con lo scopo di far sopravvivere l'organismo; lo scheletro esiste per sorreggere il corpo umano

Kant ammette solo il metodo meccanicistico. Ma poiché l'uomo non è in grado di spiegare con i soli rapporti di causa-effetto la realtà, tenta di *compensare* questa mancanza con una interpretazione finalistica della natura.

=> La finalità della natura non esiste in sé , ma è creata dai giudizi teleologici dell'uomo.